

# La droga che massakra i nostri ragazzi

di A.L.

**D**roga, è sempre emergenza. Oggi per morire basta ingoiare un sorriso. Succede a chi cerca lo “sbalzo” fuori di casa, dentro tane assordanti o sopra una spiaggia, con tanto di luna. L'*Mdma*, principio attivo dell'ecstasy, uccide sia da sola che accompagnata dagli alcolici. È una pasticca dall'aspetto simpatico, ci trovi impressa in superficie una faccetta che ride, una mela o un delfino. Diffusissima tra i ragazzi, dà euforia e inibizione sessuale, per una manciata di euro. Te la vendono facilmente, direttamente in loco. Così è morta il 13 marzo Kristel Marcarini, 19 anni, in una discoteca nei pressi di Bergamo. E anche Nicole Pasetto, di 3 anni più piccola, durante un party al Lido di Venezia, il 20 luglio. La prima non aveva mai assunto l'*Mdma* in vita sua, l'hanno convinta le amiche. È morta in un giorno, dopo essere entrata in coma. Per la seconda non era invece la prima volta. Insieme alle amiche aveva fatto una colletta per procurarsi le pasticche. 60 euro e via allo sballo. Ha smesso di respirare qualche ora dopo, nell'ospedale di Dolo, tra le braccia dei genitori.

■ I tanti “volti” dell'ecstasy. Sulle pastiglie sono impressi simboli e disegni.



99 Ecstasy (MDMA) Tablets  
Image © 2000 Erowid.org

Eventi terribili che vanno ad aggiungersi alla fitta schiera di quelli commessi dalle “solite note”: eroina e cocaina.

Secondo la Relazione annuale 2007 della Direzione centrale servizi antidroga del Viminale, sarebbero 589 i decessi provocati l'anno scorso dall'abuso di droghe, 38 in più rispetto al 2006. 234 sono da attribuire all'eroina, 36 alla cocaina, 1 all'oppio, 1 all'hashish, 1 ai barbiturici, 1 alle amfetamine; per 315 la sostanza non è accertata. Il maggior numero si registra in Campania, seguita da Lazio, Lombardia ed Emilia-Romagna. Roma e Napoli le città più colpite.

Da aggiungere, due record pesanti: l'Italia risulta essere il secondo mercato di eroina in Europa ed uno dei primi della cocaina. Per quest'ultima è scomparsa Greta Ragazzini, 20 anni, il cui corpo senza vita, dopo una dose eccessiva, è stato scaraventato da un balordo fuori dalla sua macchina. Aveva una figlia di 3 anni e un gran desiderio di tornare normale: voleva diplomarsi in ragioneria. Giuliana L. s'è invece salvata, dopo essersi gettata dal primo piano di casa sua con il figlio in braccio. Anche lui ce l'ha fatta. La donna era in balia degli effetti della cocaina e in un'intervista rilasciata ad un tg ha implorato la gente di non drogarsi.

Ma le vittime spesso non sono consumatrici, muoiono degli sbalzi altrui. Così il 21 agosto Nelly Gerardi, 24 anni, una bimba in grembo. Guidava tranquillamente la sua auto in una strada nei pressi di Anzio quando un'altra vettura impazzita ha invaso la sua corsia. L'omicida, Pietro Galasso, 20 anni, aveva cocaina nel sangue. Oggi, tra l'altro, sta prendendo piede un sistema di vendita molto redditizio: la minidose. 15 euro per 0,20 grammi, un modo per “venire incontro” ai ragazzi.

Ancora due dati: secondo un'indagine dell'Istituto di fisiologia clinica del CNR di Pisa su 320.000 tossicodipendenti (eroina e cocaina per lo più) 130.000 non hanno mai ricevuto assistenza; il 12% di studenti, poi, dichiara di reperire facilmente l'eroina a scuola, il 4% gli allucinogeni.



■ **Rivendita di Khat in Africa. A destra: partite di Khat sequestrate in Italia.**



Intanto Carlo Giovanardi – Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla lotta alle droghe – ha avviato una operazione di controlli stradali anche sul consumo di droga. A Verona, in un giorno, il 30% di guidatori fermati ha assunto stupefacenti e alcol insieme. Un altro provvedimento del Governo sarà – già a partire dal 2009 – quello di rilasciare patente e patentino solo previa negatività ad un test anti droga e alcol. La guardia resta molto alta anche per quest'ultimo: ad oggi 152.964

persone sono state sottoposte al test del tasso alcolemico, di questi il 10% è risultato positivo. Il mese di agosto è stato nero e lo stesso Giovanardi ha rilasciato al *Corriere della Sera* del 7 settembre pesanti dichiarazioni: «Io dico che i gestori delle discoteche dovrebbero collaborare: cosa che non hanno mai fatto, finendo per contrastare qualsiasi iniziativa legislativa».

Intanto l'ennesimo decesso, nella notte di venerdì 5 settembre, ha scosso il Paese. Davide Bressan, 9 anni, sta giocando nel giardino del-

la casa dei nonni a Trieste quando il suo pallone vola fuori dalla ringhiera. Allora esce per riprenderlo. In quel momento passa una Chrysler verde, che neanche tenta di frenare. Il piccolo muore sul colpo. L'omicida, un uomo di 34 anni, ha dichiarato di aver bevuto solo una birra a pranzo: gli è stato riscontrato un tasso alcolemico pari al doppio del limite di legge. Davide Bressan avrebbe compiuto 10 anni il 21 settembre. Amava il pattinaggio artistico. Era bravissimo. ■

## L'Italia un grande mercato per i trafficanti di morte

L'Italia per i narcotrafficanti non cessa di costituire un ottimo mercato. I dati parlano chiaro: nel 2007 sono stati sequestrati 31.680 kg di sostanze stupefacenti. Di questi si registra, rispetto al 2006, un significativo aumento delle droghe sintetiche (ben il 193% in più) e dell'eroina (+42,96%). Calano cocaina (-15,32%) e marijuana (-8,77%). Ulteriori dati preoccupanti sono quelli riguardanti le sostanze fino ad ora poco consumate: oggi molte persone fanno abuso di *diazepam*, nome scientifico del Valium, di cui sono state sequestrate ben 1.030.000 compresse. In circolazione c'è anche il Khat, una pianta originaria del Kenia le cui foglie,

una volta masticate, producono una forte euforia: le forze dell'ordine ne hanno bloccate 1.478 Kg.

I Paesi di provenienza degli stupefacenti restano per lo più gli stessi: la Colombia per la cocaina, il Marocco per l'hashish, l'Afghanistan per l'eroina, l'Olanda per le droghe sintetiche. Da segnalare un cambio di strategia per quel che riguarda la Colombia. Da recenti indagini e arresti operati dalle forze dell'ordine in Campania sembrerebbe che la cocaina venga trasportata in Italia non più da emissari della camorra ma direttamente dai colombiani, che addirittura hanno creato qui da noi delle vere e proprie centrali operative da loro gestite. Con risparmio di rischi per la nostra malavita.

Sul fronte Afgano emergono dati inquietanti: almeno il 93% dell'eroina mondiale proviene da questo Stato e nella lavorazione della sostanza stupefacente sarebbe coinvolto il 13% della popolazione, pari a 2,9 milioni di persone. Un Paese "industrializzato", non c'è che dire.

